L'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento ha recentemente condotto una nuova inchiesta su un caso volutamente ignorato dalle nostre autorità: la comparsa di un gruppo di umanoidi nel perimetro di una base militare. Ecco la cronaca autentica di quei drammatici momenti

Alfredo Lissoni



I dischi volanti *nelle* BASI MILITARI

Il fatto è accaduto a Istrana (TV), in una sera di ottobre del 1973, alle ore 22.30. A rievocarlo con il nostro Antonio Chiumiento è Mario M., ex radarista trevigiano, testimone di uno dei più straordinari e attendibili casi di incontro ravvicinato del terzo tipo.

"Ero di stanza all'aerobase di Istrana, presso Treviso, in veste di addetto radar con il grado di maresciallo. Con me c'era un collega, che stava tranquillamente guardando alla televisione la 'Domenica sportiva'. Ricordo che avevo molta sete per cui decisi di uscire in cortile, dove c'era una fontanella. Ma non appena misi piede fuori mi sentii gelare il sangue nelle vene. A circa otto metri da me c'era un gruppo di strani individui che stava armeggiando attorno alla fontana. Erano bassi di statura e con la testa sproporzionatamente grossa. Saranno stati alti non più di un metro e venti; le gambe erano corte, il corpo tozzo, le braccia esili e sottili. Indossavano delle tute argentee, a tratti luminescenti, e portavano un grande casco con qualche frangia argentea. Avevano le mani vicino al pulsante della fontanella e sembravano cercare di far uscire l'acqua. Non appena si accorsero della mia presenza si diedero alla fuga, diretti verso la rete di recinzione della base. Si allontanarono compiendo grandi balzi, di circa tre-quattro metri. Da parte mia, non ci pensai due volte e corsi a rifugiarmi dentro la baracca. Ancor oggi, ricordando questi fatti, mi sento accapponare la pelle".

LE ALTRE BASI DEL MISTERO

Diverse basi militari italiane sono state in passato coinvolte in episodi strani. La più nota, su cui siamo tornati più volte, è quella di Remondò, nel pavese, da molti indicata come una vera e propria Area 51. Remondò è una base NATO, ufficialmente non operativa dagli anni Cinquanta. In realtà essa è tuttora funzionante: elicotteri privi di contrassegni decollerebbero dalle sue piste per inseguire i presunti dischi volanti che periodicamente fanno la loro comparsa sul Ticino, e radar ultrasofisticati monitorerebbero lo spazio aereo circostante, pronti ad ogni intervento. Il 7 luglio 1995, dopo una serie di improvvisi black out elettrici e telefonici, un plotone di soldati arrivò in elicottero e circondò le risaie della Buccella, una "zona calda" dove, anni prima, un UFO aveva lasciato una traccia circolare su un campo di lavanda.

Anche Aviano è stata ripetutamente al centro di avvistamenti UFO, e questo ha generato leggende e dicerie, riportate dalla stampa scandalistica che recentemente ha pubblicato una finta fotografia in cui si vede un disco volante (in realtà un caccia ritoccato al computer) custodito in un hangar militare.

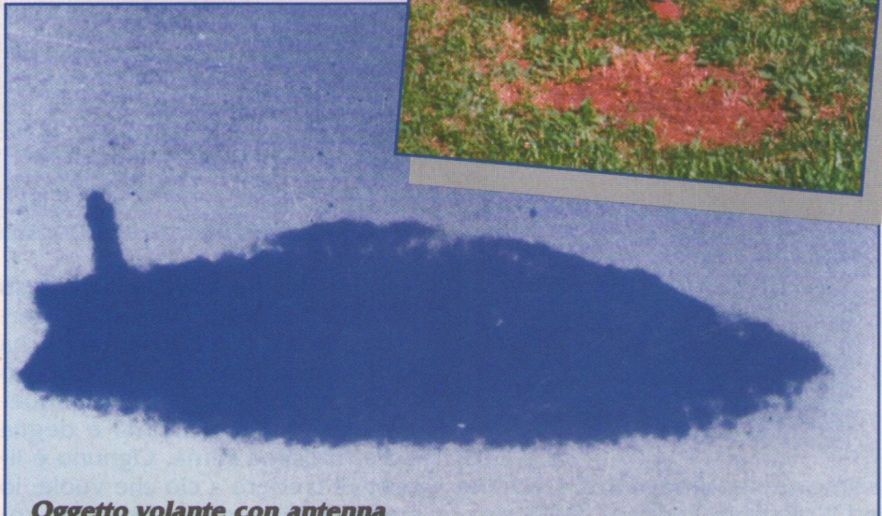


△ Il perimetro esterno della base NATO di Remondò, ufficialmente non operativa, ma in realtà incaricata di intervenire in caso di avvistamenti UFO.

◁ Ricostruzione dell'incontro ravvicinato di Istrana nel disegno del pittore Ugo Furlan.



L'ufologo Antonio Chiumiento, qui ripreso accanto ad una traccia UFO nel vicentino. ▷



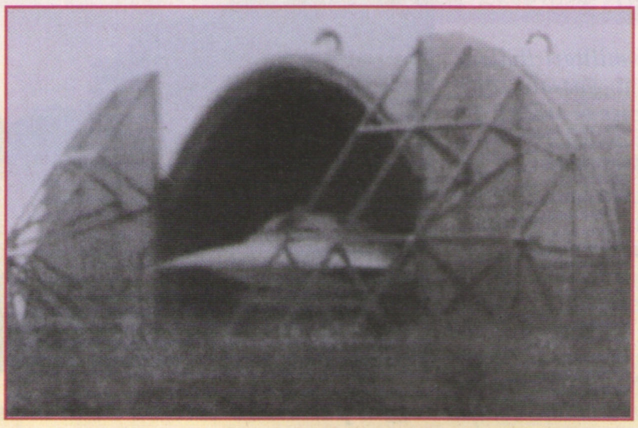
Oggetto volante con antenna fotografato il 9 gennaio 1967 a Monte Clemens, nel Michigan. Anche in questo caso si scoprì che era un falso.

"UN MILITARE NON FUGGE"

"In quei momenti mi resi conto quasi subito che quegli esseri non erano umani", ha dichiarato l'ex militare a Chiumiento. "Secondo me stavano armeggiando alla ricerca di acqua; stavano osservando e toccando la fontanella. Rientrato nella baracca, impaurito e turbato, dissi al mio collega di stilare un rapporto su quanto accaduto". Che fine abbia fatto questo dossier non è dato di saperlo. ►

"Erano bassi di statura e con la testa sproporzionatamente grossa, saranno stati alti non più di un metro e venti. Si allontanarono a grandi salti e io corsi a rifugiarmi in caserma".

ANNO PER ANNO, IL "COVER UP" ITALIANO



◁ ***Il famoso disco volante nella base di Aviano. In realtà si è scoperto trattarsi di un fotomontaggio realizzato al computer dal giornalista Robert Irving.***

Il cosiddetto "cover up" in Italia il più delle volte è soltanto un segreto burocratico, non paragonabile alla congiura del silenzio delle autorità americane volta a impedire che la pubblica opinione venga messa al corrente dei fatti più inquietanti relativi alle esperienze UFO. Certamente, essendo un Paese Nato, anche l'Italia è legata alle disposizioni della "Rete Informativa Mondiale" voluta dalla CIA nel '77 per raccogliere tutto il materiale disponibile in Europa.

*L'interesse del governo italiano sulla questione risale al **1950,** quando l'allora sottosegretario alla Difesa Vaccaro dichiarò che "Gli osservatori meteo dell'Aeronautica non hanno mai segnalato alcun fenomeno".*

*Nel **1953** Giovanni Gronchi, presidente del Consiglio Supremo della Difesa, fece pressioni perché venisse istituita un'apposita commissione d'inchiesta, che riferisse direttamente al presidente. Essa divenne operativa solo nel 1962 e il suo responso fu negativo: gli UFO non esistevano.*

*Il **14 maggio 1965** il colonnello John Spaulding dell'USAF (forze armate statunitensi di stanza in Europa) dichiarava che l'argomento, in Italia, veniva seguito dall'Aeronautica, tramite il Servizio Informazione Operativo e Situazione (SIOS), in collaborazione con i carabinieri. L'Aeronautica era interessata al fenomeno solo nell'ambito delle normali attività di controllo di violazioni dello spazio aereo.*

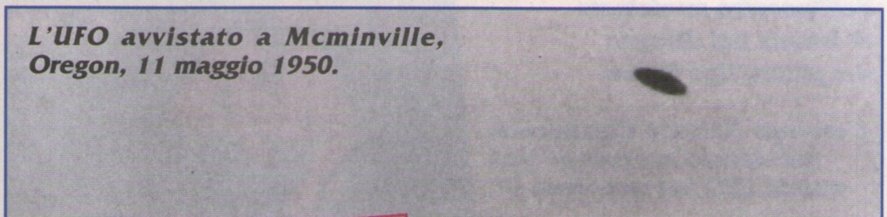
Il 15 gennaio 1979 il nostro governo fece sapere di voler affidare le ricerche sugli UFO al CNR (promessa non mantenuta).

*Il **29 gennaio 1979**, su richiesta del socialista Falco Accame, la Presidenza del Consiglio dichiarava che in quel periodo non era stato registrato alcun fenomeno anomalo.*

*Il **10 luglio 1984** quattro deputati di diversi partiti - Abete, Fiori, Scaiola e Scovacricchi - rivolgevano ben due interrogazioni al governo sulla questione UFO. Il ministro Spadolini rispose ribadendo l'esistenza di una commissione investigativa che stava studiando il fenomeno (e i cui risultati non si seppero mai).*

Maggiori informazioni provengono dal giornalista Rodolfo Brancoli, che ha rivelato che la CIA, negli anni Settanta, "controllava la situazione italiana grazie ad un funzionario della Sezione analisi e ricerche, contrassegnato con le iniziali R.B., che si trovava a Roma sotto copertura diplomatica con l'ambasciatore Graham Martin". Le operazioni erano coordinate da un certo Zygmunt Nagorski, un funzionario polacco naturalizzato americano, intimo della famiglia Rockfeller e membro del CFR, il Consiglio americano per le Relazioni Estere, di cui aveva fatto parte anche Lloyd Berkner, uno degli agenti del "Majestic 12", la segretissima commissione UFO dei servizi di intelligence americani.

Dopo aver ripetutamente interrogato il testimone, Antonio Chiumiento è giunto alla conclusione che questi sia oltremodo credibile e che il racconto è veritiero.



L'UFO avvistato a Mcminville, Oregon, 11 maggio 1950.



Foto autentica di un disco volante su Mcminville, negli Stati Uniti.

Sappiamo comunque che quattro giorni dopo il militare venne immediatamente convocato dal comandante della base, che, dapprima scettico, finì con l'aggredirlo verbalmente sbottando: "Vigliacco, avresti dovuto inseguirli, anziché nasconderti in caserma!" (Ci sarebbe piaciuto vedere il comportamento del comandante, nella stessa situazione...).

Antonio Chiumiento, dopo aver ripetutamente interrogato il testimone - nel 1981 e successivamente nel 1996 - non ha rilevato alcuna modifica nel racconto dei fatti ed è giunto alla conclusione che il testimone sia oltremodo credibile ed il racconto veritiero. Della stessa opinione è anche un altro militare, l'ex pilota Fabio Cassan del 51º Stormo di Istrana, in passato autore di una novella basata su questa vicenda. "Ho parlato personalmente con il testimone", ha dichiarato il militare, "e posso assicurare che la persona in questione è affidabilissima e degna della massima stima. Ognuno è libero di credere a ciò che vuole; io credo al mio amico, che alcuni anni fa vide dei piccoli extraterrestri sui prati di Istrana, in provincia di Treviso".

OLTRE 11